

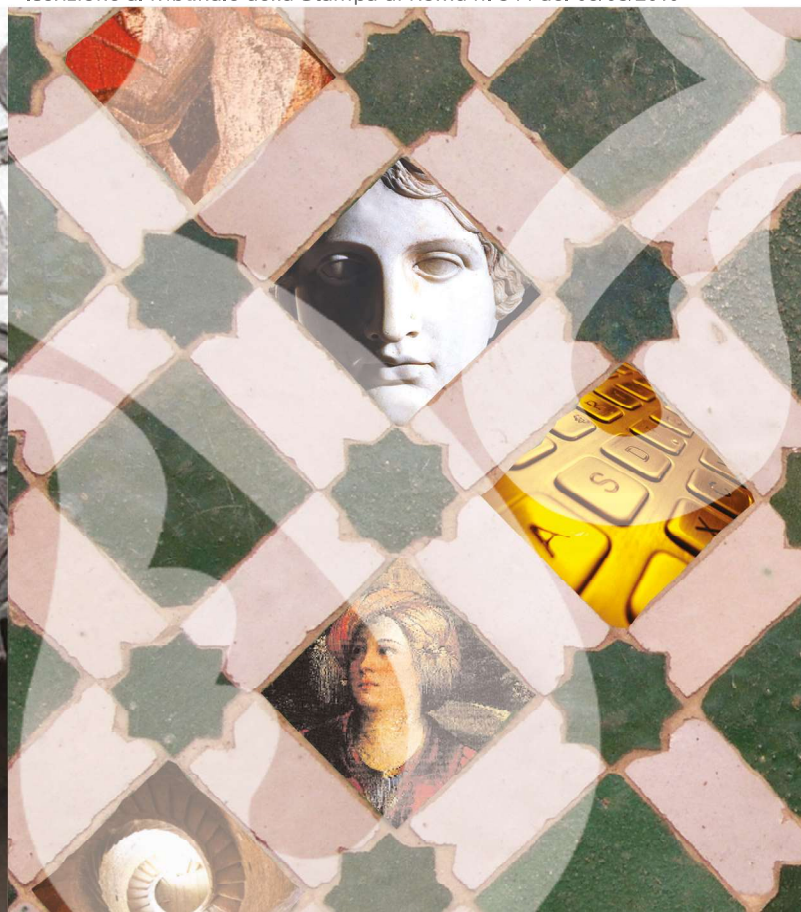


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 47 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
La Guerra non cancella l'identità di un popolo! Alfonso Andria	8
Articoli 9 e 41 della Costituzione della Repubblica italiana Pietro Graziani	12
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Fabio Martini Cilentano Paleolitico: uno sguardo sulle origini	18
Alessandra Faini L'esperienza di Ales e il Grande Progetto Pompei	26
Domenico Caiazza Via Francigena: l'itinerario culturale europeo. Genesi e storia delle Vie Francigene d'Italia	36
Giuseppe Teseo La sinagoga 'grande' di Trani: Cenni di storia e restauri	44
Daniela Concas Edifici-chiesa di culto cattolico romano: l'adeguamento liturgico dello spazio per la celebrazione dell'Eucaristia	54
Cultura come fattore di sviluppo	
Carlotta Fantacci, Sara V. Schieppati, Gabriella M. Gilli Is the direct participation of inhabitants important to improve place attachment?	72
Antonella Guidazzoli, Maria Chiara Liguori Reale / Virtuale. Sviluppo dei territori attraverso la cultura digitalizzata	86
Luciano Monti, Claudia Cioffi La rete diffusa del patrimonio culturale privato in Italia: una solida base per la ripresa del Paese	96
Massimo Coen Cagli Il fundraising come risposta immunitaria per rafforzare il sistema culturale italiano	106
Stefania Monteverde Comunità patrimoniali fondate sui libri. "Giù la piazza" a Treia	112
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
Olimpia Gargano Il Sud nell'immaginario di Stefan Andres, fra autobiografia e suggestioni letterarie	124
Hamza Zirem Il mondo magico di Rosa Maria Zito	130
Ferdinando Longobardi, Valeria Pastorino Le tecnologie intelligenti e l'esperienza culturale nel Museo 4.0: aspetti linguistici e computazionali	132
Mariassunta Peci, Elena Sinibaldi Cultura ed Educazione: politiche pubbliche per una cittadinanza globale	142
Appendice	
Premio "Patrimoni Viventi 2022". Il bando	151



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:
Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

alborelivadie@libero.it

moreljp77@gmail.com
schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale
Monica Valiante
Velia Di Riso

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Massimo Coen Cagli

Il fundraising come risposta immunitaria per rafforzare il sistema culturale italiano

Massimo Coen Cagli,
Direttore Scuola di
Fundraising di Roma



L'Italia, a detta di molti nel mondo, è la più grande potenza culturale. Tuttavia l'Italia ha un fundraising che non è all'altezza delle sfide necessarie a sostenere il proprio sistema culturale. Ancora troppi ostacoli di natura burocratica, amministrativa, culturale e organizzativa frenano la disponibilità di individui, aziende e fondazioni a sostenere il patrimonio culturale materiale e immateriale e le organizzazioni a fare di più e meglio attività di fundraising.

Su questo tema dal 13 al 16 dicembre scorso si è tenuto a Roma e in streaming la **seconda edizione di "+Fundraising +Cultura"**, ideato dalla Scuola di Fundraising di Roma e co-prodotto con Patrimonio Cultura. È il più importante evento dedicato al tema del fundraising culturale, che ha visto il coinvolgimento attivo di quasi tutti gli interlocutori pubblici e privati del sistema culturale impegnati – attraverso la realizzazione di tavoli di lavoro tematici – in un percorso di co-progettazione di politiche per la sostenibilità del sistema culturale valorizzando la raccolta di fondi da privati (per vedere il programma e i materiali prodotti si vada su www.fundraisingperlacultura.it)

In generale l'evento ha permesso di ottenere tre cose, molto importanti, che fino a ieri non erano di dominio comune.

In primo luogo, si è riusciti a **far entrare nell'agenda politica, istituzionale e sociale il tema del fundraising per la cultura**, facendolo uscire dalle stanze anguste dove fino ad oggi è stato rinchiuso: quella dei tecnici e dei professionisti della raccolta fondi, quello della fiscalità e dei regolamenti, quella degli addetti ai lavori e quella un po' *glamour* del vecchio modo di concepire la filantropia e il mecenatismo. Si può dire che è nata una comunità di persone che vogliono costruire insieme la sostenibilità della nostra cultura, quella di oggi e quella del futuro.

Il secondo risultato è **il coinvolgimento di tutti – o quasi – gli attori del sistema culturale** e del fundraising, che poi vuol dire essere riusciti ad attivare competenze, conoscenze, responsabilità e – non ultimo – passioni, necessarie a fare quello scatto in avanti, quel salto di livello nel dibattito sul fundraising per cultura e più in generale sulla sostenibilità della cultura e delle sue organizzazioni.



Il terzo e ultimo risultato, forse il più importante, è che in pochi giorni, ma come frutto di un lavoro di anni, finalmente abbiamo **una base di contenuti e proposte per costruire una vera e propria politica pubblica e sociale sul fundraising culturale**, un ordito sul quale tessere azioni concrete che producano impatti significativi e duraturi.

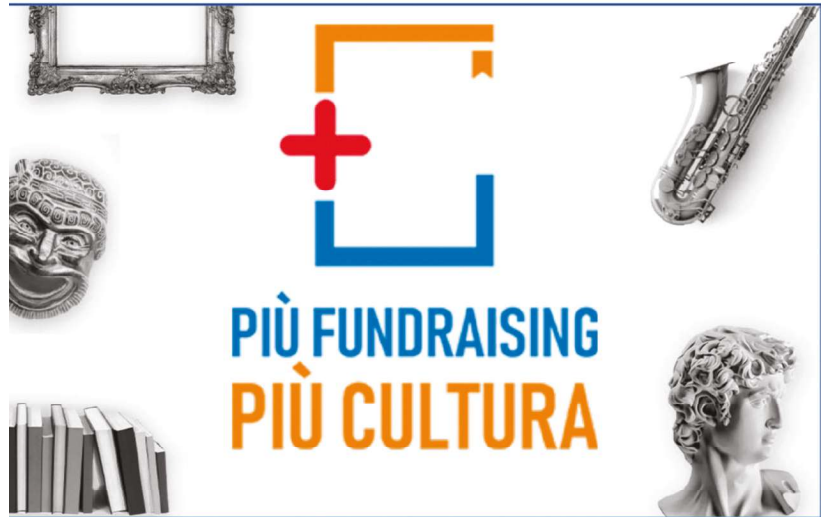
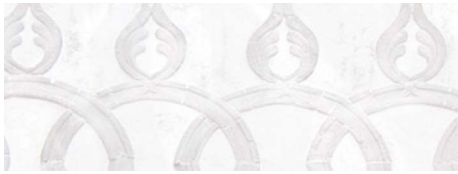
E questo si è sostanziato nella elaborazione di **44 "policy recommendation"** e **una serie di indicazioni operative da mettere in pratica a partire da domani, molte delle quali a costo zero e molto realistiche.**

E tutto ciò è stato ottenuto anche e soprattutto grazie al sostegno, l'appoggio, il consenso appassionato, l'altissimo livello di partecipazione di circa **20 partner** (sponsor, patrocinatori e collaboratori dell'evento) – tra i quali il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali – i presidenti e i coordinatori dei tavoli, **70 partecipanti ai tavoli di lavoro**, **27 interlocutori** intervenuti nelle sessioni inaugurale e conclusiva, e **oltre 350 partecipanti** che complessivamente hanno seguito i diversi momenti dell'evento. La seconda edizione di +Fundraising +Cultura rappresenta quindi a suo modo una pietra miliare nel percorso di crescita del fundraising culturale e proprio per questo i contenuti da essa prodotti devono diventare patrimonio di tutti coloro che hanno a cuore la cultura sia dal punto di vista di chi chiede (istituzioni culturali pubbliche e organizzazioni culturali non profit), sia dalla parte di chi dona (individui, aziende, fondazioni) sia da parte di chi si occupa di amministrazione della cultura, di studi e ricerche, di formazione professionale e di quant'altro è finalizzato a rafforzare il sistema culturale italiano.

Per questo la Scuola di Fundraising di Roma, insieme a Patrimonio Cultura ha realizzato **un libro che più che rappresentare gli "atti di un convegno" è un vero e proprio manifesto per la sostenibilità della cultura**, una sorta di "linee guida" che permettano di "passare dal dire al fare" per liberare finalmente tutto il potenziale del fundraising culturale nel nostro Paese.

"+Fundraising +Cultura" - Roma, 13 al 16 dicembre 2021, seconda edizione. Alcune foto dell'evento





Affrontare le nuove sfide del settore culturale. Il fundraising come risposta immunitaria

A cura di Massimo COEN CAGLI e Niccolò CONTRINO

Con contributi di:

Andrea ABODI, Alfonso ANDRIA, Giovanna BARNI, Nicola BEDOGNI,
Carolina BOTTI, Andrea CARACCILOLO, Carola CARAZZONE,
Francesco CASTELLONE, DANIELE CIRIO, Umberto CROPPI, Paolo CUCCIA,
Luca DAL POZZOLO, Giampaolo D'ANDREA, Paola D'ORSI, Ellena FOTINATOS,
Luca JOSI, Antonino LA SPINA, Valerio MELANDRI, Francesco MONETA,
Stefano MONTI, Marco PEROSA, Ledo PRATO, Andrea REBAGLIO,
Valeria ROMANELLI, Vincenzo SANTORO, Italo SCAIETTA, Riccardo TOVAGLIERI,
Alfredo VALERI, Leonardo VARASANO, Valeria VITALI, Massimiliano ZANE



Atti dell'evento **+Fundraising +Cultura** tenutosi a Roma, presso la Fondazione Marco Besso e in streaming dal 13 al 16 dicembre 2021. La registrazione dell'evento è disponibile sulla piattaforma della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali: <https://fad.fondazione scuolapatrimonio.it/>

Ideato da: Scuola di Fundraising di Roma
Co-prodotto con: Patrimonio Cultura
In collaborazione con: Fondazione Scuola dei beni e delle attività Culturali
AIES - Associazione Italiana Esperti Scientifici
Main Partner: King Baudouin Foundation US
Rete del Dono
Metadonors
Gruppo IREN
Istituto per il Credito Sportivo
Partner: ALES - Arte Lavoro e Servizi SpA
Alleanza Cooperative Italiane
Anima per il Sociale
ASSIF - Associazione Italiana Fundraiser
Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
CNT APP's Research Project
CoopCulture
FIDAM - Federazione Associazioni Amici dei Musei
Federculture
Fondazione Fitzcarraldo
Mecenatè '90
Sponsor: iRaiser
Dunp
Media partner: Artribune

Con il patrocinio di: Ministero della Cultura
ANCI
Conferenza delle Regioni e Province Autonome
EU Consult Italia
Comitato Non profit Cultura+Impresa

Con il sostegno di:  Fondazione Compagnia di San Paolo



+FUNDRAISING +CULTURA è un evento ideato dalla Scuola di Fundraising di Roma, co-prodotto con Patrimonio Cultura, in collaborazione con AIES, dedicato al tema della sostenibilità del sistema culturale italiano attraverso il fundraising. Riunisce stakeholder pubblici e privati per elaborare linee guida e azioni che facciano crescere in qualità e quantità il fundraising culturale, impegnandosi per la loro attuazione.

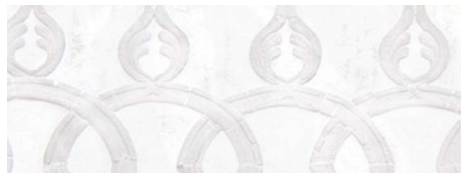
Se la cultura è uno dei principali asset per lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese e se l'Italia è ritenuta la "prima potenza culturale al mondo" **il nostro sistema culturale non può permettersi di non avere un sistema di fundraising all'altezza delle sfide** che deve affrontare, anche alla luce degli impatti che la pandemia ha avuto su di esso.

Grazie al lavoro dei relatori intervenuti a vario titolo attraverso un **processo di progettazione partecipata**, l'evento ha offerto a tutti gli operatori del settore linee di intervento e indicazioni strategiche e operative per rispondere a questa esigenza.

Più che essere "atti di un convegno", questo volume vuol rappresentare un primo passo per **liberare finalmente tutto il potenziale del fundraising culturale nel nostro Paese**.

Euro 5,00





Il libro è scaricabile gratuitamente a partire dal 16 marzo sul sito www.fundraisingperlacultura.it o – per chi lo volesse in formato cartaceo – acquistabile presso l'editore www.edizioniallaround.it o attraverso i principali canali di distribuzione libraria on line.

In sintesi le linee guida da seguire sono:

- semplificazione e facilitazione dei meccanismi normativi, burocratici e amministrativi con particolare riferimento agli enti che non hanno una propria autonomia patrimoniale, così come una razionalizzazione e una maggior comunicabilità anche dei vantaggi fiscali destinati a chi investe in cultura;
- investimento in capitale umano e forza lavoro da destinare al fundraising per garantire competenze specialistiche, anche grazie ad un'alleanza tra organizzazioni, enti pubblici territoriali, fondazioni, reti ed associazioni di secondo livello;
- sensibilizzazione e – in parte – formazione dei gruppi dirigenti delle organizzazioni pubbliche e non profit ai quali spetta la guida strategica del fundraising;
- co-programmazione e co-progettazione come nuovo paradigma per la filantropia e il mecenatismo;
- promozione di una cultura moderna del dono facendone oggetto di programmi educativi a partire dalle scuole, valorizzando la donazione come forma della cittadinanza attiva, come concretizzazione economica del principio di sussidiarietà;
- la necessità di guardare al fundraising non come una pratica "a costo zero", ma come azione strategica oggetto di investimenti e re-investimenti.

L'evento, più che marcare il traguardo di un percorso, al contrario, necessariamente, ne segna il punto di partenza seguendo tre direzioni: quella dell'**attuazione** di queste linee guida, anche mettendo mano da subito a provvedimenti di natura amministrativa, burocratica e gestionale che possono liberare il fundraising da alcuni ostacoli; quella della **conoscenza**, mediante la ricerca sulla evoluzione del fenomeno della filantropia culturale e della **formazione** e quella del **policy making**, ossia della elaborazione di politiche pubbliche e sociali al livello generale, territoriale e dei singoli settori del sistema culturale anche sfruttando l'occasione che ci viene offerta dal PNRR, da Youth Generation EU e altri programmi legati alla ripresa e al rilancio post pandemia, per fare investimenti strategici.



Ecco, rispetto a queste tre direttrici la Scuola di Fundraising di Roma intende muoversi per dare vita ad un **“Osservatorio sul fundraising culturale”**, ossia rendere questo esercizio duraturo nel tempo e non racchiuso in un evento “festivo” ed occasionale, trasformandolo in un’attività continuativa a servizio del sistema culturale italiano, sia pubblico che non profit, mettendo insieme competenze ed esperienze diverse ma tutte essenziali. Non un’iniziativa di un soggetto solo ma un’impresa comune.

Per questo i promotori apriranno tavoli di confronto con i diversi stakeholder al livello territoriale o di singoli settori del sistema culturale, per rendere operative le linee che sono emerse dall’evento, coinvolgendo coloro che hanno poi la responsabilità istituzionale, amministrativa, politica e sociale di far crescere la cultura e la sua sostenibilità.

Personalmente credo che quello che si è fatto con +Fundraising +Cultura abbia voluto dire restituire alla comunità il ruolo di protagonista di un pezzo importante del welfare: la cultura; che poi vuol dire contribuire a rendere vero e concreto quel principio di sussidiarietà della nostra Costituzione che deve essere applicato anche e soprattutto al settore culturale.